Anno 28 Numero 105

Corriere della Sera

Mercoledì 16 aprile 1947

I campionati europei di lotta

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.000
Un numero L. 8 (Sped. abb. post.)

Per le INSERZIONI rivolgersi presso PUBLIROMA, Largo dei Lombardi 4 ROMA telefoni 681 141 42-43, MILANO Via Vivaio 10 telef 70 333; NAPOLI: Via Maddaloni 2 telef 20 751 - TARIFFE: Commerciali L. 25 il millimetro di altezza su una colonna, Finanziari L. 50: Economici L. 15 (per parola) pagamento anticipato oltre la tassa governativa di L. 2.700 e l'imposta sull'entrata del 4%. Riservato il diritto di voto.

Direz. Redaz. Amm.: Largo dei Lombardi, 4
ROMA — Telefoni 681.141 - 681.142 - 681 143

Affermazione di Cippi

Il ciclismo meridionale ed i suoi problemi

Lemmo Santini, Commissario Tecnico dell'U.V.I. per la Toscana che nel recente Giro del Lazio ha esaperato la Giuria, si interessa e non da oggi, ai problemi del ciclismo meridionale. Siamo lieti di pubblicare una sua proposta che l'U.V.I. esaminerà certamente con la migliore benevolenza.

Il mio pensiero sui problemi del ciclismo meridionale, già apparso su questo giornale, è meglio l'abbozzo di una proposta, per incrementare il ciclismo nel meridione e, nelle isole, rimasto lettera morta. Vogliamo dunque in deserto. Non è stato raccolto dai dirigenti periferici, attratti forse dal miraggio di tournées di assi (come non ne fecero già stati in occasioni) aspettando la «manna» del governo centrale: non è stato raccolto dal governo centrale e che asetta proposte concrete da chi è in grado di farle (ed in dovere).

Non si fa forse quindi nel 47 lo scarlono del ciclismo, nel meridione, dove non si fara nulla per far rinascere quelle campionate nelle zone più difficili. Eppure i dirigenti unionisti centrali che periferici, dovrebbero pensare che nel mezzogiorno italiano perde, per la quasi mancanza di attività in certe zone, rendendo il numero degli abitanti delle zone, [illegible] vari quasi il 40 per cento del la sua produzione atletica. Inoltre sappiamo che ancora in alcuni paesi del chiavo nazione (Sardegna, Calabria, Puglie ecc.) il terzo che l'U.V.I. ha fatto la corsa degli accidenti ed affettuosi nel valoroso, ai nel tiliano e riservate ai giovani del 1911 e 1910 anziani che non abbiano mai staccate tessera di corridore. Questa iniziativa ha già posto nel 1938 e 1939 e fece fiasco completo. Infatti non riscolse nulla, perchè un giovane di quella età che voglia dedicarsi al ciclismo, può stacoare tessera unicoitiia e partecipare a tutte le corse senza limitazioni di sorta. In Italia la tessera da corridore è unica sia per la pista che per la strada. E poi da considerare il fatto che le citate organizzazioni, di per se semplici e più che, richiedono di essere fatte dove esiste già una mentalità ciclistica (Nord e Centro) e richiedono per [illegible] ciclistiche [illegible] e mezzi idonei, e non, e qualsiasi tipo di bicicletta e non crede che vorrebbe far credere la C.T. della U V I. Una corsa di 300 000.1000 metri di velocità pura non può essere affrontata che a metà del mezzo meccanico. Bisterà che tito dei ragazzi sia mentre di uno cosa gioiello della meccanica che sono oggi le biciclette da velocità perobbligate tutti gli altri a fare allestiamo ed essere battuti in partenza. E' una cosa possibile per degli esordienti? Su strada è cosa a diversa: i ragazzi vanno prevale su quello meccanico e senza fare nomi, e notorio che non esistono corridori, che partecipano e vinto cose con bicicletta da corsa. Ed ecco fatta alla bell'e meglio per l'occasione.

Ma dirigati e torno sul nostro: dimmo non si trovano nel meditare le decisioni del caso ma, anche se tacciate di [illegible] e della [illegible] Sbia tetto. Non sarà certo stata la mancanza finanziaria ad [illegible] di tentare di [illegible] [illegible] nel bilanci attuali [illegible] [illegible] [illegible]